

e malincuore doveva riconoscere l'investitura del fondo.

Ella era dunque di conseguenza una ribellione del feudatario, contro il suo diretto signore.

Narra il Manzano, che in quell'incontro era capitano per la chiesa aquileiese in Cadore Lodovico di Maniago, e che ogni opera venne messa in pratica per guadagnarlo e sedurlo, ma indarno, imperocchè ogni volta che veniva attaccato dalle truppe nemiche, mostrava inaudito coraggio.

Se nonchè alcuni cadorini, attratti, da varie promesse concertarono di aprire le porte al conte durante la notte. E narra sempre il Manzano, che la trama sarebbe riuscita se l'incorrotta fede di Bartolomeo Malacarne che ricercato non volle prender parte al tradimento, non avesse palesato i traditori, conservando così alla patria il castello. Il conte, senza aver potuto ottenere l'intento dovette con suo scorno tornar a Venzone.

Su questo fatto, Domenico notaio del Friuli, narra il patrio eroismo di Maddalena Viciglio di Cadore, la quale alla presenza del popolo, troncò la testa a Palatino suo mari-